



LEGENDA

--- Limite comunale
--- Rete idrografica secondaria

CLASSE I

Classi I: Sono consentiti interventi sia pubblici sia privati. Lo studio geologico e geotecnico richiesto dal DM 14-01-03 deve verificare le condizioni di stabilità locale, la modalità di smaltimento delle acque meteoriche e le caratteristiche geotecniche dei materiali di fondazione.

CLASSE II

Sottoclasse IIa: Ambiti collinari con limitazioni riconducibili ad un grado di attività medio. Per queste aree devono essere verificate le condizioni di stabilità locale, la modalità di smaltimento delle acque meteoriche e le caratteristiche geotecniche dei materiali di fondazione.

Sottoclasse IIb: Ambiti di pianura generalmente privi di significativi elementi di pericolosità geomorfologica. Le nuove abitazioni previste in tali ambiti dovranno essere precedute da studio geologico-geotecnico e geotecnico di dettaglio. Per le aree in destra Sangone andranno inoltre evidenziate alla scala locale le eventuali situazioni di ristagno superficiale per effetto dell'attività irrigua e di fenomeni alluvionali caratterizzati da correnti con bassa velocità e ridotti battenti.

Sottoclasse IIc: Ambiti di pianura con limitazioni riconducibili a fenomeni di allagamento per opera del reticolo idrografico secondario. In tali aree i nuovi edifici andranno realizzati in rilevato con la quota zero di progetto pari a +0,50 m. Tale prescrizione cadrà quando saranno realizzate indagini idrauliche approfondite.

Sottoclasse IId: Ambiti di pianura con limitazioni riconducibili a fenomeni di difficoltà di drenaggio delle acque sotterranee, legate alla natura dei materiali del sottosuolo. In queste aree andranno individuati opportuni accorgimenti tecnici a protezione degli interventi ed andranno verificate le caratteristiche geotecniche dei materiali di fondazione.

CLASSE III

Sottoclasse IIIa

IIIa: Aree inedificate in cui è preclusa ogni nuova edificazione. Per gli edifici isolati eventualmente presenti sono possibili interventi di manutenzione, ristrutturazione, risanamento e adeguamento igienico-funzionale. In tali aree ricadono ambiti collinari ad acclività medio-elevata, aree di pianura esterne alla fascia B del PAI, fasce di rispetto delle scarpate e dei corsi d'acqua secondari.

IIIa: Aree inedificate ricadenti nella fascia B del PAI regolate dall'art. 39 delle Norme di attuazione del PAI.

IIIa: Aree inedificate ricadenti nella fascia A del PAI regolate dall'art. 39 delle Norme di attuazione del PAI.

Sottoclasse IIIb

IIIb: Aree edificate ricadenti nel concentrico, nelle quali sono possibili nuovi interventi edificatori senza limitazioni, in quanto protetti dalle opere di sistemazione lungo il Sangone già realizzate ed esterne sia alle aree di competenza del Rio Garosio di Rivalta, sia alle aree idraulicamente vulnerabili, così come risulta dagli approfondimenti locali.

Per le seguenti sottoclassi (da IIIb-B a IIIb-F) si precisa quanto segue:
- in assenza degli interventi di risanamento territoriale e relativo collaudo saranno consentiti interventi di manutenzione, ristrutturazione, risanamento e adeguamento igienico-funzionale che non implicano un aumento del carico antropico (art. 7.3 della NTE/99 alla Cir. 7/14/96). Sarà preclusa la realizzazione di nuovi interventi, per eventuali ampliamenti di interventi esistenti sarà necessario adottare soluzioni tecniche a protezione degli stessi a livello di progetto, sottoscrivendo un atto liberatorio nei confronti della pubblica amministrazione in ordine ad eventuali responsabilità in termini di allagamenti;
- dopo la realizzazione ed il collaudo degli interventi di risanamento territoriale potranno essere consentite nuove edificazioni ma con specifiche prescrizioni tecniche, finalizzate alla riduzione del rischio. Dovrà essere verificata la stabilità delle scarpate, anche richiesto, alla scala del singolo lotto di intervento. Dovrà essere eliminata la apertura a livello del piano stradale. Accessi diretti, botcho di aerazione di locali interrati, inestruzioni, ecc. dovranno essere posti a non meno di 0,5 m rispetto alla quota media del piano stradale. L'accesso diretto ai locali interrati dovrà essere sovrapposto rispetto al piano stradale mediante la realizzazione di cordoli o controllato mediante l'installazione di chiusure a tenuta fino all'altezza di 0,5 m rispetto alla quota media del piano stradale.

Per le sottoclassi IIIb-D, IIIb-E, IIIb-F, IIIb-G e IIIb-H "sarà preclusa la realizzazione degli interventi".

IIIb-B1: Aree edificate ricadenti nel concentrico, nelle quali sono possibili nuovi interventi edificatori con prescrizioni a seguito della realizzazione dell'intervento n. 6 "Canale scemotore della Baiala Comunale" (Intervento n. 6, opera realizzata dopo l'evento del 1994 - cf. Elaborato H6-1).

IIIb-B2: Aree edificate ricadenti nel concentrico, nelle quali sono possibili nuovi interventi edificatori con prescrizioni a seguito della realizzazione dell'intervento n. 17 "demolizione del vecchio ponte su Via Poissasco" (Intervento n. 17: opera realizzata dopo l'evento del 2000 - cf. Elaborato H6-1).

IIIb-B3: Aree edificate ricadenti nel concentrico, nelle quali sono possibili nuovi interventi ed "sottoclasse soppresa dalle modificazioni introdotte n. 17" (opera realizzata dopo l'evento del 2000 - cf. Elaborato H6-1).

IIIb-C: Aree edificate ricadenti in sponda destra del Sangone, la cui edificabilità è subordinata all'assunzione dell'intervento n. 27 "ricaricatura del letto e allargine in destra Sangone" (Intervento n. 27, opera proposta - cf. Elaborato H6-1). Anche dopo la realizzazione delle opere, i nuovi interventi edificatori dovranno rispettare le suddette prescrizioni.

IIIb-D: Aree edificate ricadenti nel concentrico, la cui edificabilità è subordinata alla realizzazione dell'intervento n. 4 "Canale scemotore della Baiala Comunale" e dell'intervento n. 18 "miglioramento della rete fognaria bianca" (Interventi n. 4: opera già realizzata dopo l'evento del 1994; Intervento n. 18: opera in corso di realizzazione - cf. Elaborato H6-1). Anche dopo la realizzazione delle opere, i nuovi interventi edificatori dovranno rispettare le suddette prescrizioni.

IIIb-E: Aree edificate ricadenti nel concentrico, la cui edificabilità è subordinata alla realizzazione dell'intervento n. 4 "Canale scemotore della Baiala Comunale" e dell'intervento n. 18 "miglioramento della rete fognaria bianca" e dell'intervento n. 28 "separazione dei ricami delle acque bianche" (Intervento n. 4: opera già realizzata dopo l'evento del 1994; Intervento n. 18: opera in corso di realizzazione; Intervento n. 28: opera proposta - cf. Elaborato H6-1). Anche dopo la realizzazione delle opere, i nuovi interventi edificatori dovranno rispettare le suddette prescrizioni.

IIIb-F: Aree edificate ricadenti nel concentrico, la cui edificabilità è subordinata alla realizzazione dell'intervento n. 25 "bacinio di laminazione per il Rio Garosio" (Intervento n. 25, opera proposta - cf. Elaborato H6-1). Anche dopo la realizzazione delle opere, i nuovi interventi edificatori dovranno rispettare le suddette prescrizioni.

IIIb-G: Aree edificate ricadenti in sponda destra del Sangone, la cui edificabilità è subordinata all'assunzione dell'intervento n. 4 "Canale scemotore della Baiala Comunale" e dell'intervento n. 16 "ricaricatura, difesa di sponda e intervento sulla vegetazione" (Intervento n. 4: opera già realizzata dopo l'evento del 1994 e del 2000; Intervento n. 16: opera proposta - cf. Elaborato H6-1).

Sottoclasse IIIb

IIIb: Aree edificate nelle quali a seguito delle opere di risanamento territoriale sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico (art. 7.3 della NTE alla Cir. 7/14/96). Da escludersi nuove unità abitative e complementi. Alle stesse prescrizioni d'uso edilizio vengono ricondotte le aree edificate ricadenti nelle fasce di rispetto di corsi d'acqua secondari o scarpate (campitura piena).

Sottoclasse IIIb

IIIb: Aree edificate ricadenti nella fascia B del PAI, soggette ai contenuti dell'art. 39 delle Norme di Attuazione del PAI.

Modifiche introdotte "ex-officio" dalla D.G.R. n. 62-2471 del 27/07/11 (Allegato A).

La prente legenda va integrata con i paragrafi 7 e 8 dell'Elaborato G1 e con l'Elaborato G.

REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO

SCALA 1:10.000

Base cartografica: CTR Regione Piemonte (scala originale 1:10.000)

AREE DI SALVAGUARDIA DEI POZZI IDROPOTABILI

Area di salvaguardia dei pozzi idropotabili. Tali aree sono regolate dall'art. 94 del DL n. 152 del 03-04-06.

Ea: Aree ad alta probabilità di inondazione con Tr 20-50 anni (D.g.r. n. 45-6656 del 15.7.2002 e D.g.r. n. 2-11830 del 28.7.2009)

Eb: Aree a moderata probabilità di inondazione con Tr 100-200 anni (D.g.r. n. 45-6656 del 15.7.2002 e D.g.r. n. 2-11830 del 28.7.2009)

Em: Aree a bassa probabilità di inondazione con Tr 300-500 anni (D.g.r. n. 45-6656 del 15.7.2002 e D.g.r. n. 2-11830 del 28.7.2009)

Orli di terrazzo alluvionale con indicazione dell'altezza media della scarpata

Scarpate di origine antropica con indicazione dell'altezza media della scarpata

Ruscellamento diffuso associato localmente a fenomeni di erosione superficiale

Attività torrentizia moderata lungo aste di impluvi generalmente in secca

Cordoni morenici principali

Tracce di palovei

Colamento veloce

Scivolamento rotazionale

Fenomeno di scalciamento al piede di una scarpata

Orli di incisione legati all'attività torrentizia lungo i ril minori

Fasce fluviali stabilite dall'Autorità di Bacino del Fiume Po (P.A.I., 2001)

Limite (*) tra la Fascia A e la Fascia B

Modifiche ed integrazioni proposte per il limite (*) tra la Fascia A e la Fascia B

Limite (*) tra la Fascia B e la Fascia C

Modifiche ed integrazioni proposte per il limite (*) tra la Fascia B e la Fascia C

Limite (*) di progetto tra la Fascia B e la Fascia C

Modifiche ed integrazioni proposte per il limite (*) di progetto tra la Fascia B e la Fascia C

Limite (*) esterno della Fascia C

Modifiche ed integrazioni proposte per il limite (*) esterno della Fascia C

(*) Il limite è individuato dal bordo interno del graficismo

REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO

II ^ Variante Generale al PRGC vigente
Progetto definitivo

Documenti integrati con le modifiche introdotte ex officio dalla Regione Piemonte e riportate nell'Allegato A della D.G.R. n. 62-2471 del 27/07/11

CARTA DI SINTESI DELLE AREE A DIVERSA PERICOLOSITA' GEOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

ELABORATO

Bortolami - Di Molfetta s.r.l.
Via Poissasco, 11 - 10129 TORINO - Tel. 011 504359 - 505142 - fax 505221
Tecnico incaricato: Prof. Gaetano Bortolami
Collaboratori: Dott. Gaetano Salsino Dughera

ANSELMO Associati
Via Vittorio Emanuele, 14 - 10023 CHERI - Tel. 011 9415835
Tecnico incaricato: Prof. Ing. Virgilio Anselmo
Collaboratori: Dott. Davide Spada, modello numerico

ELABORATO

G7

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Settore Politiche del Territorio e dell'Ambiente

CODICE: 512
DATA: febbraio 2002
AGGIORNAMENTO: settembre 2012
SCALA: 1:10.000